

Akademie der  
Toblacher Gespräche

Accademia dei  
Colloqui di Dobbiaco



# Armin Reller

La gestione locale delle risorse  
come strategia economica

---

Colloqui di Dobbiaco 2009 "Osare più autarchia"  
L'energia decentrata: un caposaldo delle economie territoriali post-fossili  
02-03 ottobre 2009

## **La gestione locale delle risorse come strategia economica**

Armin Reller, agosto 2009

### **Sintesi**

Noi dei paesi ricchi ci concediamo uno stile di vita opulento, ma raramente ci rendiamo conto di quanto costi tutto questo in fatto di materie prime ed energia, anche perché queste provengono il più delle volte da luoghi lontani in altre parti del Pianeta. Che si tratti di alimenti o indumenti, consumiamo costantemente prodotti della "globalizzazione", merci o servizi che nel lungo percorso che li porta fino a noi hanno consumato enormi quantità di energia "grigia" ed acqua occulta, producendo immense quantità di anidride carbonica. La gestione locale e l'uso efficiente delle risorse basato su filiere produttive locali può migliorare notevolmente una situazione così dannosa. Tuttavia, la produzione energetica, la mobilità o le comunicazioni richiedono l'uso di materiali che di solito è difficile produrre con le fonti locali, basti pensare ai metalli, con tutte le loro caratteristiche i loro potenziali specifici, che in Europa devono essere importati per il 90% da altri continenti del mondo. E siccome l'uso di tecnologie energetiche innovative, soprattutto quelle decentrate e basate su fonti rigenerabili, ma anche i sistemi di trasporto e di comunicazione più efficienti, richiedono la disponibilità di nuovi metalli, sorgono una serie di problemi imprevedibili da affrontare con urgenza: Come si può garantire un uso più equo delle risorse strategiche? Non corriamo il rischio di dissipare materie prime essenziali, soprattutto quelle utilizzate nelle applicazioni tecnologiche più all'avanguardia, con una dinamica di consumo inarrestabile e mai vista finora che potrebbe causarne l'estinzione?

L'intervento si sofferma dunque su questa discrepanza: da un lato la gestione locale della produzione energetica e alimentare, ecologicamente molto più sensata, e dall'altro la dipendenza dalle risorse mondiali per produrre tecnologie più efficienti e all'avanguardia. È possibile che abitudini di consumo ispirate a una qualità diversa favoriscano una gestione locale dei cicli materiali? È possibile realizzare in modo ecologicamente, socialmente ed economicamente responsabile quelle filiere produttive indispensabili per le tecnologie energetiche e informative, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di risorse? E infine: i modelli economici attuali sono ancora compatibili con gli intrecci sempre più articolati di dipendenze locali e mondiali? O occorrono invece modelli economici diversi e innovativi?